

a cura di:
Bernardino Zappa &
Arturo Moretti



Ciclo di incontri 2011/2012
Eine neue Weg.
Guida all'ascolto della
Sonata op. 31 n. 2 di
Beethoven
Lunedì 21 novembre 2011
10.00-12.00
Aula Magna

"Non sono soddisfatto dei lavori che ho scritto fino ad oggi; d'ora in poi voglio incamminarmi per un'altra via".

Queste parole furono confidate da Beethoven all'allievo Carl Czerny nel 1802. Tra il 1801 e il 1802 videro la luce le tre sonate per pianoforte dell'opera 31. Come già era accaduto in passato, Beethoven affidava al pianoforte l'esplorazione sperimentale di un nuovo "modo", un nuovo "cammino". I risultati di questa sperimentazione sarebbero poi stati riversati nel genere sinfonico e avrebbero condotto alla composizione dell'Eroica, la sinfonia che avrebbe cambiato la musica per sempre.

"Poco mancò che non mi togliessi la vita; solo l'arte mi ha trattenuto dal farlo; mi sembrava impossibile lasciare questo mondo prima di avere pienamente realizzato ciò di cui mi sentivo capace". Il 1802 è anche l'anno del Testamento di Heiligenstadt, uno dei documenti più drammatici, e al tempo stesso più elevati, lasciati da Beethoven.

"Non deve far altro che leggere la Tempesta di Shakespeare". Con questa frase enigmatica rispondeva Beethoven al suo copista (e infedele biografo) Anton Schindler, che gli chiedeva la chiave per comprendere le sonate op. 31 n. 2 e op. 57.

Il 1802 è l'anno della sonata "Der Sturm" (La Tempesta), la più celebre delle tre dell'opera 31, un gruppo di sonate caratterizzato da un intenso sperimentalismo formale (*eine neue Weg*, appunto). Uno sperimentalismo che coinvolge la dimensione ritmica (op. 31 n. 1), tematica (op. 31 n. 2) e armonica (op. 31 n. 3).

"Di certo l'opera è di quelle che più sollecitano a squarciare i veli della forma, a spiccare il salto dal puro "musizieren" verso le soglie arroventate dei contenuti psicologici.

Ma questa istanza è in realtà provocata dalla rappresentazione di puri gesti musicali resi pregnanti da quella stessa icasticità dell'"altra via", da quel linguaggio musicale colto sul fatto che è la grande scoperta di tutta l'op. 31. Basta il proverbiale esordio a dare il senso d'un atto davvero creativo, di un *fiat* miracoloso; poi tutto è movimento "in avanti", con idee e figure che dell'impeto sembrano l'incarnazione musicale. Il brano è regolato dalla legge del contrasto, dell'opposizione, di accento, dinamica e disegni; anche incidendo nel più piccolo composto di melodia e accompagnamento, si riconosceranno elementi che "si sentono" fra di loro, attirandosi e respingendosi". (Giorgio Pestelli)

QuickTime™ and a decompressor are needed to see this picture.

L'iniziativa è rivolta agli studenti delle classi 5^E, 1^3^ I, ed è aperta a tutti i docenti interessati.